

Tusum gran destrier monte il barone
el qual tuto era dagagio copio
poi piastra impiastra fino al talone
per della terra usci il barone sperto
a presso lote ando del re carlone
quanto uno archo gitaua plocceto
e con grande grida comincio a chiamare
e con un corno forte atutinare

Del suo sonare diceua el bagaliere
o carlo mano alto re di francia
manda meco agostate in canaliere
e maglio chai epini prouata lanza
in moa quel cha lansigna del quartiere
e uo nre orlando nel curu una ciangia
e i dela spagna uuole i coronarsi
u enga sul campo mecho apauarisi

Orvelo udendolo sonar cosi sta sene
disse al dueniamo che sonar egli
che colui che sona cosi bene
e ben tempo de mie uita cosi bello
sonar non uoi el impador ne zene
disse el dueniamo ei quel popui felio
u ten phataglia e dice sonando
e he ghe mandiate el uostro nre orlando

Quando carlo mese tal partare
se uenue sua batoma tutta quanta
e disse le signori che ui pare
e quel pagani cha supbia cotanta
e el mio meno el vuole confastare
e hic di uoi el primo che si uanta
e i combatter con lui e di menarlo
per regione ame et io fatto spichiarlo

Disse il danelle el ui uera salato
che no arra nessun tanta possanza
che contra lui no sia intuperato
e laldo disse mal aqua codardime
e par che tu siegia in paurato
in otto par chabi del baron dotanga
e huiconcordia si fia si fa male
e he sempre tuaa adietro emu no sale

Ala mia uita no fu mai codardo
disse el danelle e no lopo pronare
e saxon pui uolte arale sguardo
sono stato reco aguerragare
no fu mai nullo diloz si gagliardo
e xe se uoluto amecheo giostrare
a lanza o spada apiedi o acauallo
e bio no me sie meso ghiu nel ballo

On ferau uoglio esser el pmero
ma contalui no uao mente
certamente seco suo pregionero
e possa gialiti tuti simelinite
e pe contentarti che sic cosi fiero
no uo che dichi chio si recedente
u enga mie armi danelle gridoe
e odardo mai chiamato no seroc

Holfo vngle figliuo del re otto
sinanachio durante aculo mano
dicendo signor mio mai no dotto
e combater uo sol con quel pagano
e areni el guanto a cosi facto motto
e onesso lui mi uo prouar sul piano
e onceduto gli sia carlo ghe disse
e con suo man il segno e benedisse